

# Un territorio narrativo a sé stante

**L**a Vigata di Camilleri, a prescindere da Montalbano, è un territorio narrativo a sé stante, sovrapposizione letteraria a una località reale, in questo caso Porto Empedocle. Come il Wessex di Thomas Hardy, la contea di Yoknapatawpha di William Faulkner, il Macondo di Gabriel García Márquez e altre reinvenzioni sovrapposte dagli autori sovrappongono alle proprie zone di origine. Ben vengano dunque romanzi e racconti dove il commissario più atipico del giallo italiano lascia il campo ad altra umanità vigatese, anche del passato remoto.

In *La guerra privata di Samuele e altre storie di Vigata* si ritrovano piccoli capolavori che da vivo Andrea Camilleri pubblicò allegati al *Corriere della Sera* o quali contributi ad antologie collettive. Ciascuno di essi evoca un aspetto della vena di un autore che meritoriamente resterà a segnare il trapianto di millennio nella storia della letteratura italiana. Si comincia con la sessualità più torrida de *La prova*. Qui gli adolescenti liceali Nenè e Gina

di  
ENZO  
VERRENGIA

danno prima libero sfogo alle rispettive tempeste ormonali, poi sono coinvolti in un gioco di coppie ben più complesso, con l'entrata in scena di Lollo, fratello della suddetta, e di Susina, cugina del protagonista. La

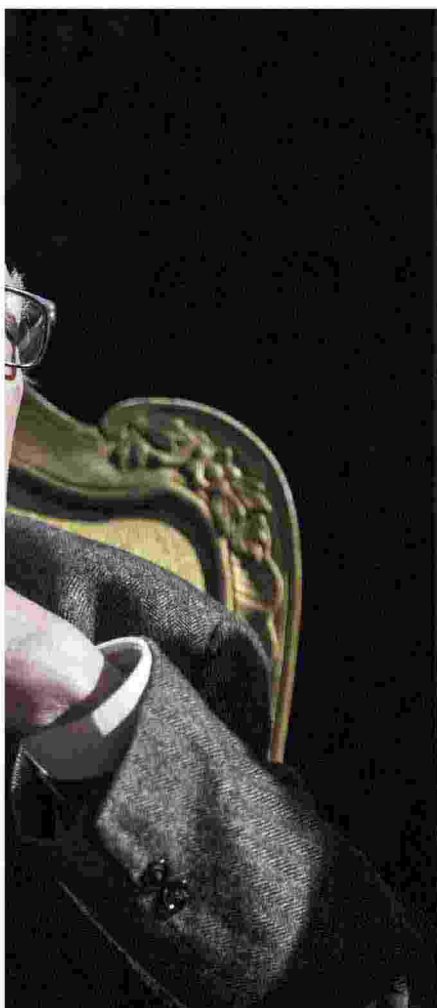
posta è una dimostrazione di virilità che se mancasse getterebbe discredito su chi deve dimostrarla, tra la farsa alla Feydeau e le intermitenze della memoria. Quindi un salto al presente della crisi economica con *L'uomo è forte*, per seguire la discesa agli inferi di Tano, licenziato da una fabbrica di mattonelle ad alte prestazioni tecnologiche, e la moglie Lina, che vorrebbe sopprimere alla perdita del salario da parte del marito. È una vicenda di riscatto umano che nulla concede al folklore e al ritratto d'ambiente. La Vigata del racconto potrebbe



situarsi a una qualsiasi latitudine segnata dai disastri della civiltà post-industriale.

*La targa* è una commedia satirica che si svolge ai tempi del fascismo e denuda la tracotanza del regime, pronto ad accettare le menzogne sulla vita di un suo autorevole esponente del post pur di tenere alta la tronfia retorica dell'or-bace.

Anche *La guerra privata di Samuele*, detto Leli è uno scorcio del ventennio nero. Ma Camilleri vi compare di persona in qualità di amico del personaggio che dà il titolo al racconto e al libro, un liceale ebreo tartassato dai professori razzisti e abilissimo nel contrattaccarli, fino alla promulgazione delle ignobili leggi



Andrea Camilleri

## La guerra privata di Samuele e altre storie di Vigàta



Sellerio editore Palermo

antisemite che ingoiano il malcapitato e la sua famiglia. Si tratta di uno splendido frammento autobiografico dell'autore.

Segue *La tripla vita di Michele Sparacino*, apologo tragicamente sarcastico sulle direzioni imprevedute che prende il fato di un innocente vigatese dalla sua nascita in poi. Scambio d'identità o scherzo del caso? Sparacino incarna l'uomo comune travolto dalle correnti furiose e incontrollabili dell'esistenza. Chiude il volume una sorta di fiaba che si addice alle festi-

vità fin dal titolo, *I quattro Natali di Tredicino*. Sono pagine che scorrono con un fluire struggente di situazioni legate al mare, perché non si deve dimenticare che Porto Empedocle-Vigata è una cittadina costiera. Nella parabola di un pescatore si consuma la dinamica straordinario dell'impossibile oggetto chiamato vita.

Andrea Camilleri, **La guerra privata di Samuele e altre storie di Vigata**, Sellerio 2022, pp. 272, Euro 15,00